



## L'officina del teatro

Negli anni '60 gli sketch, brevi pezzi concepiti per essere rappresentati in spettacoli di rivista, sono stati dei veri e propri esercizi di stile per un maestro del '900 come Harold Pinter. Oggi il regista Massimiliano Farau li definisce microdrammi, un esercizio sublime e perfetto di densità e concisione per gli attori. I lavori di "Officina Teatrale", palestra drammaturgica a cura di Rodolfo di Giammarco, realizzata in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", vengono presentati stasera e domani, al Teatro Belli, nella serata "Indebitarsi/L'altro che nascondiamo" con interpreti neodiplomati dell'Accademia diretti da Farau. Tra gli altri, si misurano col tema "Indebitarsi" Maria Luisa Usai con "La domenica dopo la messa", Carlotta Malquori con "Aeroplani di carta", Virginia Franchi con "Se valesse il tempo", Marcello Radice con "L'anno che verrà" e Pierpaolo De Mejo con "Sepolti". E ad affrontare il tema "L'altra persona che nascondiamo" sono anche Sofia Bolognini con "Punto Zero", Marco Morana con "Viaggio nella Dark", Emanuela Panatta con "Ale e Noa", Elisabetta Mancusi con "Io e te", Davide Proietti con "Distuggere eccezioni".

**A.V.**